

Mi soggiunse poi, che per altro conveniva, che l'Eccellentissimo Senato non abbandonasse li suoi interessi all'eventualità d'un avvenire incerto, o forse non troppo tranquillo: che la condotta nelle Venete Provincie tenuta da' Francesi, che avevano violate le Leggi le più Sacre della Neutralità, poteva somministrar ad un momento ben facilmente de' pretesti agli Austriaci, onde turbar l'attuale tranquillità, e sicurezza della Repubblica: che perciò gli sembrava, che la prudenza dell'Eccellentissimo Senato dovesse per tempo premunirsi col cercar un qualche valevole appoggio, che potesse garantir in seguito li di lui possessi contro qualunque attacco, che dalla Casa d'Austria potesse esser tentato. Che vedeva chiaramente, che non poteva la Repubblica di Venezia esondersi a formar un'alleanza colla Repubblica Francese, quando questa non fosse per mantenere sempre in Italia a sua disposizione un'Armata di cinquanta mila uomini per prontamente difenderla ad ogni improvviso attacco; lo che sarebbe assurdo l'immaginarselo, che fosse verificabile.

Che la sola Potenza, con la quale potrebbe l'Eccellentiss. Senato stringer utilmente, ed impunemente un'Alleanza, era a suo credere il Re di Prussia: che gl'interessi del suo Sovrano nel rapporto Politico erano così separati da quelli della Repubblica di Venezia, che non poteva cader nell'Eccellentiss. Senato il sospetto, che volesse procurarsi una tale Alleanza per qualche sua particolar mira: ma che all'incontro la Prussia sarebbe la sola Potenza a portata di metter freno a quelle viste ambiziose, che la Casa d'Austria potesse dirigere contro l'incolumità, ed integrità delli Veneti Possessi: che una tal misura di sicurezza avvenire, di garanzia dell'attuale sua politica esistenza era troppo necessaria, che si fosse dall'Eccellentiss. Senato procurata: che egli era d'opinione, che non si dovesse far alcun mistero di siffatta negoziazione: che la Casa di Austria non poteva trovar strano, nè impedir, che la Repubblica di Venezia cercasse di garantirsi da quei sinistri effetti, che potrebbero ad essa pur troppo derivare dal cambiamento di quei principj, che hanno finora mantenuta quella buona corrispondenza, che presentemente sussiste tra le due Potenze: che finalmente quando l'Imperatore vedesse la Prussia veramente unita alla Repubblica di Venezia, troverebbe del suo interesse il non tentar cosa alcuna contro di Essa.

Un tal discorso, da me inatteso, Egli me lo fece in modo interamente confidenziale senza farmi conoscer d'aver alcuna commissione a tal oggetto, senza mostrar desiderio, ch'io ciò comunicassi all'autorità di V.

V. E.